



Il monte Brione a Linfano

LINFANO. Incontro a Trento tra gli amministratori comunali e i tecnici provinciali Vallo-tomo, il rebus sui reperti di guerra

Il sindaco:
«Non è più un problema politico ma giuridico»

La presenza di reperti e manufatti bellici della prima guerra mondiale sul versante orientale del monte Brione denunciata dalle associazioni ambientaliste la scorsa settimana in conferenza stampa, è stata oggetto di una riunione a Trento ieri mattina con tecnici della Provincia a cui hanno partecipato il sindaco Alessandro Betta, l'assessore all'urbanistica Stefano Miori e la dirigente dell'Area tecnica comunale Bianca Maria Simoncelli. Per la Provincia era presente anche il direttore ge-

nerale Paolo Nicoletti.

Come avevano osservato gli stessi ambientalisti, sui ritrovamenti della Grande Guerra esiste la legge 78 del 2011 che tutela il patrimonio storico, compresi i sentieri. Si tratta di beni che, secondo la legge citata, non possono essere in alcun modo manomessi. «Non è più un problema politico ma giuridico, di norme che vanno in conflitto fra loro» osserva il sindaco Alessandro Betta. «Tutti i tecnici hanno confermato che il vallo-tomo rimane l'unica solu-

zione possibile ma ora occorre capire come procedere e chi si assume deve assumere la responsabilità. La norma sui reperti non considera nemmeno il valore effettivo di questi ultimi ed è iperconservativa. Solo un magistrato può stabilire se è più importante l'incolumità dei cittadini o la conservazione di reperti storici».

Che fare quindi?

«Ci aggiorneremo nelle prossime settimane - afferma Betta - ma a breve dovremo prendere una decisione».

R.V.